Anno XLII - N. 236

Giovedì 6 Novembre 1919

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 10

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana
i prezzi per linea o spazio di linea di corpo6: Pubblicità in abbonamento Pagine di Testo L.0.60 4.a L. 0.30 cronaca L. 2. Avvisi ufficiali occasionali, Pag di Testo L. 1.50 4. L 0.75 - Cronaca L.3. finanziari e necrologie L. 1.60

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta, N. 42

Associazione: Anno Lire 24 - Semestre 12
Trimestre 6 - mese 2

Assistenza ai danneggiati nelle discussioni cogli agenti di finanza

Un comunicato del 29 ottobre da Roma avverte che è stato finalmente approvato definitivamente il *regolamento* contenente le norme per l'esame da parte degli agenti delle imposte e dell'Intendente di finanza delle *domande di risarcimento per le anticipazioni* regolamento tante volte promesso e del quale tante volte s'è annunciata imminente — ed anche avvenuta — la pubblicazione.

Speriamo che ora veramente ci sia e che sopratutto sia informato a quei criteri d'equità, ai quali soltanto si ispirano le esigenze dei danneggiati.

Ci riserviamo quindi di riportare quando lo potremo esaminare.

Ma intanto crediamo doveroso segnalare una necessità d'indole pratica che si manifesta nelle trattazioni che avvengono *sempre* più numerose — e questo per vero merito di zelanti funzionari dell'Intendenza — e sempre più risolventesi in concordati.

E' interesse dei danneggiati, ma ancor più dello Stato e per esso degli Uffici di Finanza, che le denuncie di danni e le conseguenti domande di risarcimento si risolvano nel maggior numero dei casi in *concordato*.

Ciò è logico ed è sopratutto pratico e sbrigativo. Ma perchè sia concordato, risulti veramente equo e risponda allo stesso significato letterario ed allo spirito della parola, occorre che l'accordo avvenga in base ad una equilibrata reciproca valutazione degli argomenti in pro e contro per cui venga a manifestarsi quella *concordia*, la quale deriva dalla reciproca convinzione d'aver raggiunto la soluzione equa, la più vicina almeno al giusto.

Ora per far ciò veramente occorrerebbe che le due parti che discutono d'interessi diametralmente opposti, avessero la stessa competenza, o per lo meno una forza eguale nella discussione, onde non avvenga che una soperchi l'altra traendola, colla superiorità di conoscenza di causa, nel convincimento di quel termine d'equità pur essendone alquanto distanti.

Nelle discussioni tra danneggiato e funzionario dello Stato questo equilibrio di valutazione assai raramente avviene, poichè mentre il funzionario è competente, esperto, sopratutto abile per scoprire il lato debole dell'avversario, e generalmente diffidente, il danneggiato è ignorante, inesperto, facilmente confondibile e sopratutto talmente desideroso di saltar fuori dalla dolorosa situazione creatagli dall'invasione e di realizzare al più presto quel qualunque risarcimento che lo mette in condizione di rifarsi, di iniziare almeno la ricostituzione del suo ambiente di vita e di lavoro, che dimostra facilmente la sua debolezza, la sua inferiorità.

Dio ci guardi dal dubitare che questa situazione sbilanciata e voglia approfittare il rappresentante dello Stato I. Ma. per quanto egli sia ben disposto per raggiungere il limite dell'equo, data l'insita sua diffidenza che lo porta a giudicare sempre esagerate le pretese del suo debole avversario, dato sopratutto l'abito contratto nella trattazione — al rovescio di queste — delle questioni fiscali, è data la giusta — ma troppe volte esagerata — preoccupazione di fare ad ogni costo l'interesse dello Stato, non è possibile, non è umano ch'egli non approfitti — non dico naturalmente abusi — dell'inferiorità mentale e psicologica del danneggiato.

Poichè il valutare se i quantativi di danno den nciati sieno conformi al vero (ed in questo, veramente, il funzionario è in grado d'inferiorità rispetto al danneggiato), il fissare dei prezzi giusti parecchi anni fa su un'infinità varietà di cose, e lo stabilise poi il maggior prezzo attuale, non sono problemi tanto facili a svolgersi: e le tre gradazioni di discussione si prestano ad argomentazioni così varie e così fine, per cui credo che anche il più abile danneggiato o suo rappresentante difficilmente potrà tener testa alla profonda conoscenza di causa funzionario.

Immaginarsi poi il piccolo danneggiato, quello che non può prendersi il lusso di farsi rappresentare da un avvocato o da un ragioniere, dato che per legge è escluso — almeno avanti le Commissioni — l'intervento di periti!

La legge, all'art. 29 del Testo unico, ammette che il danneggiato possa «farsi assistere soltanto da un rappresentante degli *Istituti di patronato* »

Chi li conosce questi Istituti di patronato? chi li ha istituiti, dove sono istituiti, e da chi composti?

Sarà ignoranza la mia, ma ch'io mi sappia non ho sentito che uno solo funzioni, mentre funzionano invece molti più o meno buoni Comitati d'assistenza e funzionano ancor più ed operano un'infinità di coadutori dei danneggiati i quali pelano il povero cliente prima di lasciarsi aprire la bocca e lo spennacchiano man mano che lo portano verso il raggiungimento d'un misero risarcimento, assottigliato in tutti i sensi.

Ci sono naturalmente le eccezioni rispettubili.

Ma, o colla formazione di questi Istituti di patronato o coll'ottenere che ad essi sieno purificati quegli ufàci del *Comitato interprovinciale d'assistenza ai danneggiati* di cui si sta ora organizzando il funzionamento a Venezia, presso l'Istituto Federale del Credito, è assolutamente necessario, e direi quasi morale, che si trovi modo di far assistere, gratuitamente per i meno abienti, i danneggiati nella discussione avanti al funzionario delle Finanze — e se occorrerà poi avanti la Commissione — da una persona onesta e competente, d'un ufficio magari unico, onde ne derivi una specializzazione, la quale persona possa stare da pari, in linea di discussione tecnica, col rappresentante dello Stato.

Il Comitato d'agitazione... agiti la proposta.

Ing. e. fachini

Cronaca Provinciale

CORNO DI ROSAZZO

Per un monumento ai caduti.

4. — Ieri sera in un elegante teatrino, allestito per cura dei militari del 79.mo fanteria, abbiamo avuto una serata di beneficenza che riuscì brillantissima pel concorso numeroso delle persone e per la graziosa interpretazione che le nostre brave contadinelle e signorine del paese diedero alla commedia del Goldoni: «La finta ammalata.»

A queste, e alla generosa cooperazione dei signori Ufficiali fra i quali dobbiamo notare con speciale riconoscenza l'illustre sig. maggiore Comandante il 2.o battaglione del 8.o fanteria: Broglia cav. Enrico e il Capitano Bambagiol Guglielmo, si deve l'esito felice dello spettacolo e il rilevante incasso della serata.

La musica della Società Operaia locale, suonò nei brevi intervalli della Commedia con zelo degno dello scopo benefico.

La somma di L. 283 sarà versata per l'erigendo monumento ai caduti in guerra di questo Comune.

Grazie e lode a chi onora la loro memoria.

Pervinca.

PAVIA DI UDINE

Beneficenza — La famiglia del co. Lovaria ha offerto alla Congregazione di Carità di Pavia d'Udine l. 25 in morte della Contessa Anna Frangipane Vucetich.

PALMANOVA

La lotta contro i topi campagnoli

I topi invadono indisturbati le nostre belle campagne. Che cosa si sta facendo contro di essi? Contro questi terribili roditori che distruggono voracemente i prati ed i frumenti, tutto il frutto del nostro lavoro, delle nostre speranze, ? Che cosa stiamo aspettando così passivamente?.. forse l'irrimediabile?

Aspettiamo, intanto, la relazione del sopraluogo da compiersi in Friuli de esimi professori inviati dal Governo; aspettiamo il conseguente invio dei mezzi di lotta, aspettiamo le direttive delle cattedre ambulanti di agricoltura e dei concorzi agrari; aspettiamo... indecisi... ed incapaci a difenderci. Aspettiamo... aspettiamo... Agricoltore friulano all'erta; è un'altra prova che ti si chiede. Ogni lungaggine è dannosa: è tempo di agire senza ritardo. Facciamo come hanno fatto gl'inglesi: dedichiamo, noi tutti, ed esclusivamente, una settimana per la caccia ai topi ed adoperiamo tutti i mezzi a nostra disposizioni: dalla caccia diretta a quella coi veleni da irrorarsi dai grani avvelenati da spargere.

Saranno tempo e fatiche e denari impiegati con immenso profitto alla doverosa difesa delle nostre risorse agrarie.

Mancano però i materiali di lotta. Pensi il Governo al sollecito invio di quelli promessi e gli agricoltori friulani saranno sempre pronti a compiere il loro dovere.

TOLMEZZO

A proposito di una denuncia.

Leggo ne «La Patria» del 3 corr. la notizia da Tolmezzo che mi riguarda. Per la verità, e per dissipare l'ingiusto discredito a cui tende, la proditoria affermazione, nella sua forma di voluta ambignità, la prego di pubblicare: che i famosi — medicinali avariati — consistono nè più, e ne meno, che in una scatola di Pastiglie Valda, venduta nell'imballaggio originale, intatto, e che avrebbe presentato segni di deliquescenza, dovuti esclusivamente alla forma di preparazione, senza alterazione dell'efficacia terapeutica. Al denunciante, che, candidamente, e senza alcun elemento tecnico di giudizio, s'impaco a giudice della questione, dichiarando trattarsi di prodotto dannoso alla salute pubblica, risponderà l'autorità giudiziaria chiamata a decidere. Giudizig, che attende forte e sereno della mia onestà professionale, e della stima, da cui è circondata la mia rettitudine.

Farmacista Regolo Corbellini

DA S. DANIELE

4. Dall'antenna di piazza Vittorio Emanuele sventola il rosso pavese; tutti gli edifici pubblici e moltissime case private hanno esposto il Tricolore. E' giorno di festa, e la letizia è dipinta in tutti i volti: da un anno il fragore delle battaglie è cessato; oggi un anno il valoroso 23.o fanteria, un quarto d'ora prima dell'applicazione dell'armistizio di Villa Giusti liberava dal giogo nemico il nostro paese.

L'amministrazione comunale ha trasmesso stamane il seguente telegramma:

«*Colonnello Andreoli*
comandante 23.o fanteria
IDRIA

«Nell'anniversario che il glorioso reggimento con sublime sforzo guardando il Tagliamento liberava Sandaniele prima dell'applicazione dell'armistizio, Ella, eletto cittadino onorario di questa terra, partecipi valorose truppe nostra memore riconoscenza.

Sindaco Collino»

La Sezione Combattenti ha pubblicato un manifesto di circostanza, invitando i cittadini alla commemorazione che sarà tenuta dal combattente capitano avv. Mini.

Intanto, alle ore 10, nel piazzale del mercato, si ebbe una rivista del 30.o Artiglieria da campagna, alla quale presenziarono anche le autorità civili, e che è splendidamente riuscita:

Ed alle 14, nella sala teatrale, dov'era intervenuto un pubblico numeroso, l'oratore ufficiale ha tenuto un nobilissimo discorso, la degna commemorazione della grande giornata, ricordando con frase elevata il sublime eroismo del nostro concittadino, rag. Daniele Bianchi ufficiale volontario caduto valorosamente sul monte Tomatico (Grappa).

L'avv. Mini, che chiuse il suo dire con un canto del poeta-soldato s'ebbe applausi e congratulazioni.

Mentre scrivo, nello stesso teatro ha luogo un gran festival popolare organizzato da un gruppo di giovanotti a scopo di beneficenza, che in piena allegria corona la festa.

DA CAVASSO NUOVO

Ricorrendo ieri, 2 Novembre l'anniversario della liberazione del nostro paese la Giunta comunale con a capo il Sindaco Lovisa e una cinquantina di persone di tutti i partiti, si riunirono a lieto banchetto all'Albergo «Al Sole». Inutile ricordare i discorsi d'occasione ne rallegrarono il lieto simposio. Un'orchestra vi aggiunse il brio dei suoi concerti. Si raccolsero come rispettoso omaggio agli eroici caduti, i primi fondi per l'erezione d'un marmoreo ricordo ai gloriosi ed umili morti per la patria. Anima e vita di tale festicciola, l'infaticabile Toni Cencia, al quale ed ai combattenti, mandiamo un grazie di cuore.

DA GEMONA

Gli edifici pubblici, meno i governativi, e molte case sono imbandierate. Il portone della caserma degli alpini è ricoperto da archi trionfali guerniti da piante verdi e adorni del vessillo nazionale e da molte bandiere delle potenze alleate.

In detta caserma, alla presenza di tutti gli ufficiali e militari del corpo, hanno parlato il tenente Pacca, l'avvocato Federico Perissutti e il soldato Galluzzi, fra la grande attenzione dei presenti.

Più tardi, sotto la loggia municipale la nostra grande vittoria è stata commemorata in forma, diremo ufficiale. Tutte le autorità civili militari e religiose, nonchè le associazioni ivi sono intervenute: Giunta Comunale al completo, R. Pretore, l'Agente delle Imposte, il Ricevitore del Registro, l'arciprete mons. Salisizzo, Priore dei frati Francescani, i Padri Stimatini con la scolaresca, Giudice Conciliatore, titolare delle R. R. Poste, la Pro Gemona il Tiro a Segno, la Società Operaia, la Società Cattolica, le scuole comunali con bandiera, la Società combattenti, la «Sempre Verde», e varie altre rappresentanze. La banda cittadina ha suonato l'inno reale e allegre marcie. La 60.a Divisione, qui distanza, e il distaccamento dell'8.o Alpini erano rappresentati da numerosi ufficiali e da un grande numero di soldati.

L'assessore anziano, ff. di Sindaco, sig. Antonio Stefanutti, per primo ha pronunciato un applaudente discorso. La commemorazione è stata tenuta dal sig. Luigi Amedeo Benedetti, il Comandante la Divisione generale Dalmasso ha profferito nobili parola, riscuotendo continui applausi.

Terminati i discorsi, si è formato un lungo, imponente corteo, che si è recato in Cimitero per deporre una corona d'alloro in segno di riconoscenza verso i caduti per la Patria.

Al camposanto ha pronunciato belle e commoventi parole il direttore didattico, sig. Italo Bosello.

Durante l'intera giornata vi è stato un movimento insolito nella città, come nei giorni delle maggiori e più solenni feste.

Alla sera, al Sociale, è stato replicata la commedia «La gerla di papà Martin» recitata dai dilettanti del Circolo Sempre verde» con uno strepitoso successo.

DA MARTIGNACCO

4. — Fin dal mattino il tricolore sventolava per le vie. Sulla piazza Umberto I.o alle 13 si incominciarono con la cuccagna le gare del I. reggimento Artiglieria da montagna, ed a quella seguono quindi tiro la gara del salto la corsa nei sacchi, il tiro della corda e la gara di velocità; il vecchio e sempre esilarantissimo giuoco delle pignate.

Bella fu la gara del montaggio e smontaggio del prezzo e sparo in 24 secondi di un cannone.

La sera, al Circolo Bel fiore ci fu un trattenimento fra soci e invitati. La festa, riuscitissima; notevoli i discorsi dei signori G. Lizzi, R. Zucchiatti molto applaudito quello del Sig. Alfredo Rizzoli.

Molto bene la musica diretta dal signor Vittorino.

Ancora l'anniversario della liberazione

Continuano a pervenirci corrispondenza da tutta la provincia di cerimonie, festeggiamenti, svoltisi in occasione della festa nazionale del 4.

DA CODROIPO

Una folla enorme si riunì sulla piazza del mercato, ove avvenne la dispensa delle medaglie.

Alle 14.30 il colonnello Dian comandante del presidio passa in rivista le truppe quindi pronunciò un elevato nobile discorso, dopo il quale seguì la premiazione.

Le truppe passarono quindi in sfilata.

Nella serata vi fu lancio di razzi e illuminazione dei locali addebiti ai vari comandi.

DA CIVIDALE

La commemorazione nelle scuole

Alle ore 10 di stamane trovandoci radunati nel vasto cortile delle scuole urbane il corpo insegnante e gli alunni delle classi superiori, il direttore tenne un breve discorso commemorativo della nostra Vittoria, nel quale, tratteggiato a grandi linee il quadro delle innumerevoli invasioni nemiche cui soggiaque la nostra Patria in quattordici secoli di schiavitù, fece risaltare l'importanza del trionfo delle nostre armi, col quale si raggiunsero i confini segnati da Dante. Esaltò la memoria dei gloriosi nostri morti e l'incrollabile fide del popolo nell'esito finale attraverso a tutti i disagi e sacrifici che la guerra c'impose ed ebbe parole di commossa riconoscenza per quanti nell'ora del pericolo tutto diedero per la salvezza della Patria.

Quand'ebbe cessato di parlare la scolaresca, accompagnata dal corpo insegnante e dal direttore — si portò ad assistere alla cerimonia di ringraziamento nel massimo tempo della città, dove si trovavano già raccolte tutte le autorità civili e militari e gran parte della cittadinanza.

Per la festa degli Alberi.

Sappiamo che il Comando del 22 Corpo d'Armata ha concesso una squadra di 20 zappatori per continuare, sul Monte dei Bovi l'escavazione delle buche, allo scopo d'impiantarvi 7000 pini. Si sta organizzando per il giorno 11 novembre corr. la «Festa degli Alberi», al cui scopo appunto serviranno le buche per l'impianto sopra ricordato. Il lavoro degli escavi era stato cominciato dagli zappatori del 51 fanteria, trasferito altrove. Al Comando del Corpo d'Armata vadano anche i nostri ringraziamenti, a nome di questa popolazione che vede con placere ripresa la festa degli alberi, che ha qui una bella tradizione.

* * *

La giornata festosa ebbe il suo coronamento la sera, con un concerto musicale in piazza Paolo Diacono, eseguito dalla banda militare per disposizione del Comando del XXII Corpo d'Armata. La banda percorse poi le vie della Città. Tutti i Comandi Militari erano illuminati e un potente riflettore per ben due ore mandò in giro nel cielo cupo per la nuvolaglia i suoi sprezzi di luce che facevano ricordare le notti degli anni di guerra, quando con lo stesso mezzo dei riflettori si vigliava contro le barbariche incursioni degli areoplani nemici sulla città indifesa.

DA S. VITO AL TAGLIAMENTO

L'ottavo Reparto d'assalto di indire una messa di ringraziamento nel Santuario della Madonna di Rosa, alle ore 9 il Tempio era affollato. Vi fu tenuta una messa solenne coll'intervento di tutto il Reparto degli arditi coi loro Ufficiali, il Commissario Prefettizio, il Pretore, il Presidente della Congregazione di Carità, il Tenente del R. Carabinieri, gli Ufficiali del Camando Genio, impiegato comunali e governativi, il corpo insegnante ed una folla di popolo.

Venne cantato il Tedeum ed il nostro arcidiacono Mons. cav. D.r Raimondo Bertolo, tenne un discorso improntato a sentimenti di giubilo e di riconoscenza, verso il glorioso esercito ed i suoi duci, verso i valorosi caduti.

Fu una commovente cerimonia religiosa. Il Commissario Prefettizio fece affiggere un patriottico manifesto d'occasione, il paese fu imbandierato ed allettato da una mattinata musicale della Banda cittadina e della fanfara degli Arditi.

Nel pomeriggio la nostra musica cittadina svolse un programma in piazza alla sera nel nostro Teatro Sociale una Veglia danzante per beficenza. Vennero disposte corone in onore dei caduti.

Discorso dell'On. Di Caporiacco agli elettori

S. Daniele, 6 ottobre

Ieri alle ore 2.30 pom. entriamo nella sala teatrale stipata di pubblico accorso da ogni parte del Collegio. La galleria è rigurgitante sulle gradinate e sugli ingressi si accalca il pubblico. Sono psesenti elettori di ogni classe e di ogni condizione, combattenti, mutilati, agricoltori, operai.

Notiamo tra i presenti tutti i sindaci del mandamento, molti assesori, Consiglieri e segretari.

Il dott. Luxardo, il dott. Bocuzzi, l'avv. Micoli, il co. Florio, l'avv. Orlando il dott. Mareschi, il dott. Faggiani, il cav. Butti, il signor Ernesto Zuliani, Giovanni Marchesini, Efreu Bortolotti. Ugo Frizziero, il dott. Farroni il sig. Antonini Presidente dei Combattenti, Nandini Valentino, cav. Covassi Giovanni, Piccoli Antonio e molte altre persone delle quali ci sfugge il nome.

Sono presenti l'avv. Turco ed altri socialisti, venuti dal di fuori: dal che si capisce che certamente vi sarà contraddittorio.

Poco dopo dell'ora fissata l'on. di Caporiacco inizia il suo dire fra l'attenzione ed il raccoglimento di tutta la folla stipata nel teatro.

Diamo qui il testo del discorso.

Elettori!

Qualunque sia la Vostra fede, qualunque sia il principio al quale è informata la Vostra vita, qualunque sia il vostro pensiero politico, io spero e credo che noi potremo cominciare questa riunione ispirandoci ad un sentimento a tutti noi comune: ad un sentimento di gratitudine per coloro che combatterono per la grandezza d'Italia, che, duci o soldati, diedero la Loro vita ed il loro sangue per la libertà del mondo, che, oscuri o celebrati, avvolti nelle ombre del silenzio o portati sulle bocche di noi tutti, diedero la Loro opera e la loro idealità alla più grande guerra di liberazione, che sia mai stata combattuta e che la storia ricordi.

Questo sentimento di gratitudine deve illuminarci e dirigerci in ogni atto ed in ogni momento della nostra vita pubblica e privata, nelle ore di gioia e di dolore, nelle ore in cui l'orgoglio ci innalza o lo scoramento ci opprime. Quando noi pensiamo a ciò che ogni nostro soldato ha offerto in eroismo ed in dolore, nessun sacrificio di persona o di cosa deve apparirci pesante, nessun atto di abnegazione deve trovarci freddi, nessuna rinuncia può riuscirci gravosa.

I nostri combattenti ci hanno conservato la libertà, senza la quale nulla è la vita, nulla è la ricchezza, nulla è il sapere.

Ad essi quindi la nostra gratitudine, che nell'anima nostra e nell'anima delle generazioni future, deve durare finchè sopravviverà il culto della Patria e della libertà. (*Applausi e grida di bravo! bene!*)

Contro il rinascente disfattismo

Ancor una volta io presento il mio nome al Vostro soffragio. Non più io vengo a voi col bagaglio modesto ma non inonorato di una vita politica sempre vissuta al servizio dell'idea di libertà e di progresso, ma vengo a voi unito al nome di altri uomini, i quali, come me, hanno lasciato a parte ogni concetto aprioristico di partito, fermi in un solo sentimento, che va al di là di ogni concezione di parte: la grandezza della Patria.

Sorta la nostra unione in nn momento nel quale i destini d'Italia erano depressi e pareva dovesse trionfare quel neutralismo e quel disfattismo cho volevano condurci ad una pace senza onore, ritenemmo e riteniamo che questa unione debba permanere anche oggi, quando si cerca di svalutare la nobiltà, la santità, la grandezza della nostra vittoria. Come nell'ora tragica di Caporetto, ognuno di noi dimentrcò il partito al quale apparteneva per dare la sua mente, il suo ceore, il suo proposito a risollevare le sorti nazionali compromesse; così in quest'ora, nella qnale un rinascente disfattismo, a scopo elettorale od a scopo rivoluzionario, cerca di mortificare i frutti della nostra vittoria, noi ancora una volta ergiamo la nostra fronte e rivolgiamo la nostra voce al Paese che seguì il nostro sorgere con grande simpatia e che durante il cammino percorso di fu largo di grandi consensi.

Socialisti e Clericali

In questa campagna elettorale, Voi l'avrete già notato, al di fuori del partiti medi o dei combattenti, vi sono due parti opposte per origini, per sentimenti, per finalità, ma che si trovano unite nella svalutazione del più grande fatto che la storia ricordi: la nostra guerra.

Da un lato il partito socialista che, coerente ai suoi principi, ha votato contro la guerra, oggi ne pone un rilievo soltanto i dolori ed i sacrifici; dall'altro il Partito clericale, che ha votato la guerra, ma oggi al pari del partito socialista ue accentua i dolori ed i sacrifici, e sugli altri partiti cerca di scaricare le responsabilità, che, sul suo, incombono al pari degli altri.

Tra queste parti opposte e pure unite, siamo noi che alla guerra abbiamo dato il nostro voto e del nostro voto assumiamo intera la responsabilità di fronte alla nostra coscienza di fronte ai nostri rappresentanti, sopratutto di fronte alle generazioni future.

Soltanto i malvagi, i partigiani e i ciechi possono dire che noi abbiamo voluta la guerra. La guerra per noi fu una necessità ineluttabile. Qualunque partito fosse stato al potere, qualunque uomo avesse avuto in mano la responsabilità suprema della Nazione non si sarebbe comportato in modo differente da coloro che la guerra dichiarano. Tra i dolori e le umiliazioni di una schiavitù che sarabbe venuta a gravare su noi e sulle generazioni future, ed i dolori e gli strazi, sia pure grandi ma sempre sanabili di una guerra che alla fine ci avrebbe dato i confini consacrati dalla natura e dalla storia e sopratutto la dignità di un popolo grande, non vi era via da scegliere.

Chi parla oggi di una possibile neutralità, chi dice oggi che noi avremmo potuto sottrarci a tutti i dolori di una guerra, è uno speculatore la mala fede del sentimento umano è un basso collaboratore di maneggi elettorali, è un piccolissimo uomo che, con piccolissima mente, ragiona del più grande avvenimento che la storia ricordi.

Sottrarci dalla grande guerra mediante la neutralità? ma chi avrebbe rispettata alla fine della guerra la nostra neutralità? Forse la Germania e l'Austria - Ungheria vittoriose, che mai ci avrebbero perdonato di non averle seguite nella loro pazza e sanguinaria impresa per il dominio del mondo intero? E chi ci avrebbe dato durante il periodo della guerra, a noi deficienti di materie prime, il grano per la nostra alimentazione ed il carbone per le nostre industrie? Invisi a tutti i popoli civili, disprezzati e villipesi nella nostra speculazione di neutrlità, noi avremmo perduta per sempre la nostra posizione nel mondo, il quale a sua volta avrebbe perduto la sua libertà.

Quando la storia che è maestra della vita, sorpassato tutto quanto può offuscare la verità, alla stregua dei fatti, valuterà la nostra entrata in guerra, dovrà riconoscerne tutta l'alta importanza e da parte di tutti i popoli liberi, sempre, a questo nostro popolo, che è sceso in campo per la libertà, che tutto ha dato, il sangue dei suoi figli, la sua ricchezza, il suo promettente avvenire, non può non giungere quel culto e quella simpatia che si concede soltanto ai popoli che mai hanno mercanteggiato la loro forza e la loro spada e che, fedeli alle loro tradizioni, sono stati nel mondo pionieri e fattori di libertà. (*Bene! applausi.*)

Ma tutto questo pessimismo, questa svalutazione della nostra vittoria, questa visione macabra di un avvenire doloroso per la nostra Patria, trovano fondamento nella realtà dei fatti?

Noi abbiamo avuto, è vero, 500.000 morti, che sempre rimpiangeremo e onoreremo; noi abbiamo avuto un milione di feriti, noi abbiamo un debito di 80 miliardi che diverrà 100 alla fine di ogni liquidazione bellica; noi dobbiamo spendere una somma enorme per pensioni alle famiglie dei morti, ai mutilati, ai feriti; noi abbiamo il rincaro dei viveri; noi abbiamo una parte del territorio devastato, la nostra, da restaurare e far rivivere. Tutto ciò è vero e tutto ciò è doloroso.

Ma è anche vero che l'Italia dalla guerra ha avuto un confine sicuro quanto nessun'altra Nazione lo ha; ha raggiunto quasi tutte le sue aspirazioni nazionali, ha ottenuto una delle più grandi vittorie che la Storia ricordi.

L'Italia corsa e ricorsa per tanti secoli da barbari e da nemici, che di

tanto in tanto venivano ad accamparsi sul nostro suolo, ha finalmente chiuse le porte della sua casa; l'Italia per tanti secoli disunita e divisa, ha raggiunto la sua unità; la modesta Nazione, che a tutto il mondo ha dato il braccio e l'opera dei suoi figli, ha fatto crollare uno dei più potenti imperi ed ha disfatto uno dei più forti Eserciti del mondo e si è assisa forte del suo diritto, ma forte anche del valore dei suoi figli, in quell'areopago che stabilisce i destini dei popoli. Che più?

Non col freddo calcolo matematico si possono misurare gli effetti e le conseguenze di una guerra; bisogna misurarli col sentimento: e meglio di noi lo sapranno fare le generazioni venture che benediranno alla nostra, come noi benediciamo a coloro che furono gli iniziatori e gli autori del nostro riscatto.

Perciò dovrebbe cessare questo palleggiamento di responsabilità su una gesta di cui tutto il popolo Italiano è giustamente superbo e dalla quale il popolo Italiano saprà ritrarre quella forza che gli è necessaria per rifarsi dei danni patiti e per progredire ognora più sulle vie della civiltà e del benessere. (*Bene! bravo! applausi.*)

Uguaglianza e giustizia nei criteri - base di tassazione

Ma per rifare le ricchezze perdute, per progredire ognora più sulle vie della civiltà e del progresso, sopratutto per godere i frutti della vittoria, occorre che l'Italia lavori, che l'Italia produca. Occorre che la terra venga lavorata, che il latifondo scompaia; occorre che gli scioperi e le ragioni degli scioperi vengano a cessare; occorre restaurare la nostra finanza con sistemi di tassazione basati su criteri di uguaglianza e di giustizia. Di questo ultimo problema io intendo particolarmente intrattenervi.

Un prelevamento sulla ricchezza nazionale

Dicevo poco fa che noi siamo usciti dalla guerra con un debito di circa 80 miliardi, ed alla fine di ogni liquidazione arriverà a 100, e con un bilancio che è un disavanzo di oltre 3 miliardi.

Degli 80 miliardi di debito, 20 sono verso l'estero. Noi dobbiamo al più presto pagare questo debito che abbiamo all'Estero, che deprezza e diminuisce il valore della nostra moneta e che ci pone in uno stato di soggezione e di inferiorità verso i nostri creditori. Noi potremo pagarlo colle indennità di guerra che ci spettano dai nemici in base ai trattati di pace; e tanto più presto il Governo potrà sistemare questa importantissima pendenza e tanto più presto noi ne sentiremo il grande vantaggio finanziario, morale, politico.

Rimane il debito interno, rimane la sovra abbondante circolazione cartacea che bisogna diminuire e sistemare.

A questo non si potrà addivenire se non con un prelevamento sulla ricchezza Nazionale. Ed in verità è doloroso che il Ministero Nitti che ha a sua disposizione la procedura sollecita dei decreti-legge tanto più sollecita e facile a Camera chiusa = non abbia ancora provveduto, dopo che studi completi e progetti concreti erano stati predisposti dal precedente Ministero.

Il prelevamento della ricchezza deve farsi prima e sopratutto sulle ricchezze formate durante la guerra e dalla guerra.

Di fronte a coloro che hanno versato il sangue per la Patria, di fronte a coloro che nell'animo e nel vestito portano il lutto per qualche morte gloriosa, di fronte a coloro che hanno sofferto l'esilio e la dominazione, che hanno visto i loro campi e le loro case depredate e distrutte, il fatto che molti si siano arricchiti sul loro dolore, sul loro strazio, sulla loro miseria costituisce un oltraggio, costituisce un'ingiustizia, costituisce un insulto che in un paese democratico non può a lungo rimanere senza dar luogo a manifestazioni dolorose che possono seriamente turbare la compagine della Nazione.

Si dirà da qualche interessato che gl'industriali che contrattavano durante la guerra hanno pagato i sopraprofitti di guerra. Mai irrisione più amara avvenne per le tasche del vero contribuente, mai ingiustizia più palese venne formata alla serietà del nostro regime tributario! Cosa avveniva? Che gl'industriali, nel formulare il prezzo-base del loro contratto, tenevano conto della somma probabile che avrebbero dovuto pagare. Cosicchè in definitiva tutto si riduceva ad una partita di giro: il Governo prima pagava e poi si faceva restituire; l'industriale nulla pagava e la legge rimaneva lettera morta.

Così si spiegano immediate, grandi, sfolgoranti ricchezze: così si spiegano lussi smodati non contenuti da alcun scrupolo.

Tutto ciò deve cessare, tutto ciò deve sanarsi al più presto. La tassazione sollecita anzi immediata di queste ricchezze produrrà un forte vantaggio al Bilancio dello Stato, ma produrrà anche un grande vantaggio morale e politico. Le masse comprenderanno che il Governo si incammina così su una strada di vera giustizia.

Anche i patrimoni antichi devono pagare

E dopo i patrimoni recenti anche i patrimoni antichi bisogna che sopportino questa tassazione. Necessità che le classi che più hanno — e appartengono a tutti i partiti, anche al socialista ed al clericale — si persuadano del loro dovere di pagare. E' meglio pagare oggi una parte, che domani perdere tutto; è meglio oggi contribuire, vorrei dire lietamente, al consolidamento finanziario dello Stato, che domani a causa della svalutazione della moneta od a causa di rivolgimenti che noi possiamo deprecare, ma non possiamo a meno di prevedere e di prevenire, rimanere con un pugno di mosche in mano.

Da questa tassazione il Governo dovrà escludere i piccoli patrimoni che cercano di consolidarsi e sopratutto la piccola proprietà che forma la vera, la più forte base della ricchezza nazionale; e potrà altresì concedere lunghe rateazioni, ma per carità di Patria, non stabilisca eccezioni od esenzioni perchè allora la giustizia della tassa verrà a mancare: tutti si crederanno in diritto di approfittare delle eccezioni o delle esenzioni ed allora il tesoro dello Stato in definitiva ben poco avvantaggerà.

La riforma dei trib.ti

E dopo questo prelevamento sulla ricchezza nazionale per far fronte al deficit del Bilancio necessità, urge la riforma generale dei tributi. Questa riforma era stata preparata — meglio dire ultimata — dal Ministro delle Finanze del Gabinetto Orlando, e da questo era stata presentata alla Camera che nella sua grande maggioranza, il Fascio Parlamentare in prima linea, era disposto a votare. Il Ministero Nitti la ritirò per fare nuovi studi ma ancora nulla di concredo stabili. Dopo tanti anni di studi e di meditazione questa riforma deve uscire una buona volta alla luce e deve essere applicata. Il contribuente italiano ha virtù straordinario: è pronto al sacrificio, ma vuole che questo sacrificio sia proporzionato. Le sostanze maggiori debbono essere aliquote maggiori. Le sostanze minori debbono essere salvaguardate con aliquote minori, se vogliamo che possano progredire, aumentare, produrre.

Diminuire le spese ed aumentare la produzione.

Accanto ai prelevamenti sulla ricchezza nazionale, accanto a nuovi sistemi più giusti e più ragionevoli di tassazione, necessita diminuire le spese ed aumentare la produzione.

Diminuire le spese. Io ho fede nella Società delle Nazioni. L'Istituto può apparire difettoso, ma la base sulla quale si appoggia è veramente di granito: e questa base è il sentimento di tutti gli uomini, di tutti i popoli che non vogliono più guerre, se non quelle per la difesa del proprio paese e della propria casa. Quindi nessun imperialismo; quindi nessun militarismo; quindi diminuzione nelle spese militari.

Noi vogliamo che a tutti i mutilati, a tutti i feriti della grande guerra si diano giuste pensioni, colle quali possano decorosamente vivere, ed, a ciò, nessun sacrificio sarà mai sufficiente; ma vogliamo altresì che, dopo chiuse le porte della nostra casa, le spese militari siano ridotte in base alle risultanze della guerra. Noi abbiamo visto durante la guerra soldati preparati in pochi mesi di istruzione combattere magnificamente ed eroicamente al pari dei soldati che avevano consumati anni della loro vita nella Caserma. A che dunque continuare coi sistemi vecchi e dispendiosi, molte volte non conducenti al fine proposto? Agli attuali ordinamenti occorre sostituire il servizio militare per tutti, ma con ferme più brevi. E queste ferme di breve durata saranno parimenti fruttuose, qualora si inizi nelle scuole quell'educazione e quell'istruzione che del giovinetto faranno un buon cittadino-soldato.

Occorre aumentare la produzione. Attualmente la produzione è diminuita del 40 ed anche del 50 per cento. Necessita restaurarla. Ma per restaurarla non basta dire, come disse Nitti, «produrre, produrre, produrre», non basta dire che bisogna moderare i salari e limitare i consumi. Tutto ciò costituisce una predicazione, che ha scarsa efficacia sulle condizioni del paese.

Occorre invece seriamente, efficacemente aiutare tutte le Imprese che hanno effetto di aumentare la ricchezza, da qualunque parte sorga: occorre togliere tutti gli impacci e e tutti gli ostruzionismi, che dal Governo e dalla burocrazia, vengono frapposti alle importazioni ed alle esportazioni: occorre infine che tutti si persuadano; industriali, proprietari, contadini, operai che gli scioperi lunghi e continuati costituiscono la più vera, la più assoluta distruzione della ricchezza.

Così col prelevamento sulle ricchezze, colla riforma tributaria, colla diminuzione delle spese, coll'aumento della produzione, tutte parti integrali di un solo programma, noi potremo in breve tempo ricostituire le finanze dello Stato, noi potremo dare alla finanza dello Stato quella solidità e quella reputazione che furono sempre suo vanto e prerogativa. Ma per ottenere tutto ciò occorre fede e disciplina; occorre la solidarietà fra tutte le classi sociali, occorre che nessuna classe predomini sull'altra.

Nessuna evoluzione di pensiero mi fa paura, mi fanno paura la sedizione e la rivoluzione, perchè mettono in pericolo tutto il progresso e tutta la civiltà che abbiamo conquistato con secoli di lavoro. Sarebbe in verità doloroso che oggi che abbiamo raggiunta dopo tanto sforzo e dopo tanta tenacia, l'unità nazionale, sarebbe in verità doloroso che oggi quando con un altro sforzo, che il nostro popolo giovane saprà fare, stiamo per raggiungere l'assetto di pace, piombassimo in quel regime di violenza e di distruzione, del quale la Russia ci dà così triste esempio e nel quale la disorganizzazione e la distruzione della produzione sono le maggiori e più evidenti caratteristiche.

Ma il nostro popolo a tutto ciò saprà reagire ma a tutto ciò il nostro popolo saprà opporre quel buon senso quel patriottismo e sopratutto quell'altezza morale di cui ha dato così larga prova durante la guerra. *Calorosi applausi.*

Disoccupazione e restaurazione delle nostre terre

Dopo una breve parentesi l'on. Di Capariacco viene a parlare di due fra i più imsortanti problemi che occupano ed assillano l'animo nostro disoccupazione e restaurazione delle nostre terre.

Cessata o quanto meno, per le condizioni generali del mondo per il momento resa difficilissima e quasi nulla la emigrazione (e la sola nostra Provincia aveva 80000 emigranti nell'anno che mandavano in patria dai quaranta ai cinquanta milioni dei loro risparmi) deve il governo sopra tutto procurare lavoro a tutte queste migliaia di disoccupati ma in modo stabile e sicuro, e non come avvenne sinora dal genio militare, che ad ogni fin di mese gli occupati erano licenziati per essere subito dopo riaccettati al lavoro. E in Friuli, molti lavori di utilità veramente eccezionale si potrebbero iniziare subito, le bonifiche dello Stella e del Corno che darebbero fertilità a migliaia di ettari di terreno e lavoro a migliaia di operai, la navigazione interna, che potrebbe congiungere centri importanti come Udine Pordenone, Sacile alla litoranea veneta tronchi, ferroviari di evidente utilità (già progettati ed approvati) da costruirsi, corsi d'acqua da regolare ed arginare... i lavori che darebbero utile immediato di produzione e di traffico e nei quali troverebbero occupazione decine di migliaia di operai, se il governo vuole veramente affrontare il problema della disoccupazione, non lo può in altro modo,

Quanto alla restaurazione delle nostre terre, in primo luogo necessità che la legge sul risarcimento dei danni sia perfezionata, siano perfezionati gli organi che la attuano ed abbia piena e sollecita attuazione: al quale scopo occorre che s'istituiscano, anche nei centri minori, uffici ai quali possano accorrere i danneggiati per la denuncie e per ogni chiarimento relativo alla legge. Nella città, nei centri maggiori, questi uffici già esistono e sono dovuti all'iniziativa comunale: mancano invece nei centri minori dove maggiore è il bisogno.

Ed occorre che il Governo (il quale si è mostrato sempre debole e mal disposto in questa materia) risolva il problema zootecnico: «non si può tollerare la potente ingiustizia che regioni d'Italia sieno ricchissime di bestiame, ed in altre vi sia tale scarsezza da rendere difficili e talvolta impossibili i lavori campestri.»

L'on. Di Caporiacco ricorda di avere francamente e lealmente esposto questo problema alla camera, rilevando anche essere questione di umanità: non possiamo permettere che vi sieno migliaia e migliaia di bimbi, che si trovino nella condizione di non avere il loro primo e necessario alimento.

Accenna alla questione della moneta veneta: i rappresentanti delle Terre liberate avevano ottenuto dal ministro del Tesoro la promessa ufficiosa che, oltre al 40 per cento già concesso, verrebbe accordata un'altra sovvenzione dal 20 al 30 per cento: ma finora, la promessa è rimasta... «promessa». Altro problema: le nuove imposte. Sono necessarie: ma il popolo friulano, che non si è mai rifiutato di pagare, questa volta si rifiuterà «fino a che non sia integralmente soddisfatto del danno sofferto»: è questione di giustizia; e chi ha saputo far sospendere le imposte fino a tutto l'anno venturo, saprà ottenere dal Governo l'esecuzione di questo atto di giustizia.»

Da quanto venne e viene esponendo, gli ascoltatori hanno certamente compreso quale sia la posizione sua e dei colleghi della lista di fronte al Ministero Nitti.

«Noi (dice) gli siamo sinceramente, lealmente contrari: gli siamo contrari, perchè egli è prigioniero di coloro che sabbottano la vittoria di coloro che pralorizzano la magnifica gesta dei nostri soldati: noi gli siamo contrari perchè egli non ha mai intuito il vero sentimento della Nazione e ridoce la sua azione di Governo ad un semplice problema alimentare e finanziario; noi gli siamo infine contrari per la male disposizione che egli ha sempre avuto prima verso i profughi, poi per la restaurazione delle nostre terre...»

Verso la fine

«Così vi ho esposto (continua l'on. di Caporiacco) non il mio programma, ma quanto a voi intendevo dire all'inizio della lotta elettorale.»

Aggiunge brevi parole sull'opera sua durante la passata legislatura; ed «a questo riguardo (afferma) posso presentarmi a voi con la fronte alta e con la coscienza serena, e dirvi che in questi sei anni ho dato al mio Collegio tutto quello che la mia mente ed il mio cuore potevano dare di meglio. Ho trascurato la mia famiglia, ho trascurato i miei interessi per poter oggi dirvi che ho compiuto interamente il mio dovere»

E quanto egli ha fatto — per la disoccupazione, per i profughi, per i combattenti, per la restaurazione delle nostre terre; quanto ha fatto per la ferrovia Precenicco-Gemona, per l'acquedotto del Rio Gelato, per la elettrificazione della Tranvia, per le bonifiche — conferma ch'egli ha onoratamente dedicato l'attività sua anche in pro del Collegio.;

Ma io — prosegue — non son qui il ciarlatano che sulla piazza magnifica i suoi prodotti: sono un uomo che ha sempre sentita e sente tuttora la responsabilità del suo posto. Mai forse come in questo momento io sento il vincolo di una fede e di una disciplina, al quale chi ha un senso esatto della vita pubblica non può nè deve sottrarsi. Io non ho ambizioni: anzi ne ho una sola; fare il bene e il bene si può fare anche senza essere Deputati.

Perciò il vostro voto sarà per me non soddisfacimento di un desiderio; sarà un conferimento di responsabilità. Così io intendo la vita pubblica.

La chiusa

Ho finito. Prima però di abbandonare questo posto, permettetemi, o amici, che io Vi ringrazi dal più vivo dal più profondo del cuore dell'affetto fiducioso del quale mi avete circondato per sei anni.

Tante volte, quando dalle porte, sempre aperte, di casa mia vedevo entrare vecchi canuti, uomini nel pieno vigore della virilità, donne col lutto nel cuore e nella veste, giovani superbi del dovere compiuto, a chiedermi quel consiglio e quell'aiuto che non si chiede al deputato, ma al padre ed al fratello, tante volte io mi sono domandato se potevo meritare l'onore di tanto affetto e di tanta fiducia. Mi sono sempre risposto che quegli uomini, quei giovani, quei vecchi si rivolgevano non alla persona, ma a quel sentimento di fede nei destini della Patria e di una migliore umanità, che sempre ha ispirato ogni atto della mia vita.

Questo stesso sentimento di fede nei destini della Patria e di una migliore umanità, vi inspiri, o elettori, nel momento nel quale eserciterete il più alto diritto che possa spettare ad un libero cittadino: il diritto del voto.

L'offesa di un socialista provoca generale indignazione

La chiusa del discorso è presentata da una vera ovazione, che si prolunga per vari minuti.

Una folla di mani si protende verso l'oratore per congratularsi. In prima linea vi sono molti combattenti, mutilati ed operai.

Nel mentre continuano gli applausi, di mezzo alla folla si avanza lentamente l'avv. Turco pel contradditorio. Lo seguono quattro o cinque giovinotti e tre soldati del 3.o genio in divisa.

L'avv. Turco si rivolge all'onor. di Caporiacco e chiede la parola. L'on. di Caporiacco, gliela concede e rivolgendosi al pubblico dice:

I socialisti desiderano di avere un contradditorio ed io sono lieto. Ma prima io sento di rivolgere all'avv. Turco una domanda. Qui a S. Daniele vi sono stati scioperi perchè si davano agli operai salari di fame. Chi vi ha visto?...

Una salve di applausi accoglie la parola dell'avv. di Caporiacco, il quale così continua:

Qui abbiamo avuto disoccupazione e licenziamento di operai. Chi vi ha visto? (*Nuovi applausi*). Quando alla Camera si è discussa la mozione sui danni di guerra, nessun socialista l'ha firmata. (*Bene e nuovi applausi*). In tutte le cause utili al proletariato voi siete stati imboscati (*Applausi*).

Uno dei socialisti grida all'on. di Caporiacco:

— Anche Lei è stato un'imboscato.

Al che l'onor. di Caporiacco pronto: — Io ho fatto sempre il mio dovere. Quando a S. Daniele cascavano le granate io ero qui e tutti erano fuggiti.

L'interruttore non soggiunge parola.

L'avv. Turco cerca di esordire, ma da parte di molti combattenti, di operai e di tanti mutilati è continuamente urlato e fischiato.

I fischi e gli urli durano qualche tempo, finchè l'on. di Caporiacco chiede in nome della libertà di parola e di propaganda che si lasci parlare l'oratore socialista; ma prima quale sintesi del sentimento di tutti i presenti invita a gridare Viva l'Italia!

Un urlo formidabile ripete: Viva l'Italia! mentre due o tre socialisti rispondono con un fischio.

L'avv. Turco finalmente così comincia:

— Qui l'on. di Caporiacco ha detto che bisogna salvare i frutti della Vittoria, ma non ha detto che esso intende sopra tutto di salvare il suo posto in parlamento...

Un urlo dei presenti, i quali sanno che l'onor. di Caporiacco fu tra i primi a mettere a disposizione del partito il suo posto, accoglie le parole dell'avv. Turco, il quale non può continuare, sebbene l'onor. di Caporiacco cerchi in tutti i modi di sedare il tumulto.

A questo punto, un giovinotto socialista rivolgendosi all'onor. di Caporiacco dice:

— Quanto li avete pagati?..

La plateale ingiuria invíperisce tutti i presenti, i quali lasciano intendere che non permetteranno all'avv. Turco di parlare.

Vista la mala parata, l'avv. Turco prende il soprabito e seguito dai dodici seguaci se ne va in Piazza, ove comincia a tenere una concione bolscevica ai suoi seguaci condotti da Udine.

. . .

Rileviamo l'unica interruzione fatta all'on. di Caporiacco quando accennava alla ferrovia Precenicco Gemona.

Un elettore esclamò:

— Poco si è fatto!..

Al che l'on. di Caporiacco!

— Se volete che poi discutiamo della ferrovia Precenicco-Gemona, m'invitate a nozze!

All'uscita, era commentato che il perito Antonini si dolesse che il pubblico avesse fischiato le parole dei socialisti.

Il prof. Lagomaggiore pro combattenti

Ci scrivono da Maniago, 3:

Oggi alle ore 2,30, sotto la Loggia comunale il prof. Lagomaggiore tenne una conferenza perorando per la lista dei combattenti. Circa trecento persone furono ad ascoltarlo, in maggioranza combattenti e mutilati; e l'oratore fu ascoltato con interessamento e applaudito. Così le conferenze elettotali si alternano. Previsioni? è difficile di farne, non solo per il risultato complessivo — pel quale ogni previsione è addirittura impossibile; ma anche per lo stesso ex-collegio ristretto. Quel che si può dire, oggi come oggi, è che nel vecchio collegio il deputato uscente on. Ciriani raccoglierà molti e molti voti.

Echi d'una riunione elettorale a Fagagna.

Egregio Signor Del Bianco,

Non è vero che la riunione di domenica a Fagagna sia stata interrotta, nè che l'On. Ancona abbia parlato assai contrastato ma è bensì vero che il discorso dell'On. Ancona filò diritto e sempre ascoltato religiosamente; soltanto alla fine quando un salve di applausi salutava l'oratore, la teppa organizzata dai pussisti iniziò la reazione, punto buono pei due socialisti venuti sù da Udine, i quali attaccarono violentemente dicendo le solite sciocchezze e cioè che non vogliono più guerra, l'inutilità dei 500 mila morti, i cento miliardi di debiti dicendo ai lavoratori che se domani daranno i voti ai socialisti passeranno a suddividere la proprietà.

L'On. Ancona rispose ben due volte ed in modo esauriente ai suoi infelici contradditori e la parte sana di Fagagna apprezzò i concetti esposti dal Deputato di Gemona-Tarcento.

Questa è la verità pura e semplice che potrà esserle confermata anche da benemeriti cittadini di Fagagna presenti alla riunione.

Grazie, Sig. Direttore, e mi creda

Suo Dev.mo

(*Segue la firma.*)

Conferenza Ciriani a Ragogna
Mascalzonate di teppisti

4) Preceduto da alcuni avvisi affissi ai muri del paese, giungeva qui oggi l'onor. Marco Ciriani per parlare sopra il suo programma politico.

Alcuni figli degeneri del socialismo (li dobbiamo chiamare, così perchè il «Lavoratore» invita i suoi compagni a rispettare la libertà di parola) improvvisarono subito una manifestazione ostile al conferenziere a base di fischi di grida sgualate di canti stonati e di insulti villani.

Egli non doveva assolutamente parlare e i numerosi elettori convenuti dovevano disertare. L'onor Ciriani, però, col suo contegno freddo deciso, energico, dopo alcune pungenti beccate riuscì ad imporsi ai disturbatori, stabilire una calma relativa ed a parlare.

La fine del discorso fu applaudita anche da qualcuno di quelli che prima gridavano a squarciagola: Viva il socialismo! viva la Russia! abbasso Lenin (sic).

Il contegno ostile ed ineducato di questi ruderi di teppismo è vivamente deplorato da tutta la popolazione a prescindere da ogni colore; e tutti lamentano come quattro o cinque facinorosi privi di ogni senso civile abbiano ad informare il buon nome del paese.

DA S. VITO AL TAGLIAMENTO

Alle ore 10 di martedì sopraggiunsero in automobile gli avvocati Rosso ed Ellero per tenere il preannunciato Comizio socialista elettorale.

Nella pubblica loggia si aggrumerò un centinaio di persone per assistere alle conferenze.

Per il primo parlò l'avv. Ellero, spesso interrotto da rumori, proteste e disapprovazioni, in principalità da parte dei combattenti. Poi si ebbero anche contradditori tenuti dall'ex capitano dei combattenti sig. Covre e capitano Perotti, che ribadirono tutte le affermazioni dall'avvocato Rosso che non bastarono per convincere la maggioranza dei pochi elettori accorsi.

Ed in favore della lista combattenti parlò anche un'ufficiale di questo reparto d'assalto, facendo emergere i meriti che costoro si sono acquisiti per il risorgimento della Nazione,

La conferenza ha più nocciuto che giovato al socialismo patrocinato dal proletario avv. Rosso.

SAPONE giallo e marmorato forti Depositi a prezzi Convenienti - Trattoria alla Terrazza (reparto commerciale) Udine

DA CAVASSO NUOVO

Anche a Cavasso è sorta, ed è già numerosa di soci, la Sezione Combattenti, che si prefigge di scendere nella lotta elettorale, appoggiando la lista dei Combattenti e quella Ciriani-Donati. Qui il *Pipì* e il *Pus* non attecchiscono: c'è troppo buon senso, c'è troppo patriottismo per lasciarsi tentare dalle civette del Bolscevismo rosso e nero. Ci basta l'esecrando Caporetto, che è dovuto appunto ai due bolscevismi.

SCIATICA
COMUNICATO
Nel procinto di riaprire il mio Istituto di Treviso, di cui è Condirettore il D. Roberto De Ferrari, per la cura della **Sciatica, lombaggine e bracchialgia reumatica**, tengo a dichiarare pubblicamente che il mio Metodo non venne mai ceduto od affidato ad alcuno, nè nel Veneto nè in altre regioni: **mai ho dato autorizzazione,** di servirsi del mio nome nè in Italia nè all'Estero. Sono venuto a conoscenza, sia da ammalati **curati in altri luoghi senza risultati e poi ricorsi a me,** sia da persone di mia fiducia, che taluno afferma di essere il mio allievo od incaricato di curare col mio Metodo, altri di aver avuto rapporti professionali con me per l'uso del mio Metodo o per cessione o per acquisto dello stesso, altri che il Metodo adoperato è il mio con qualche modificazione.
Diffido pertanto chiunque, sia dell'arte che profano, a non servirsi del mio nome per mistificare con altre cure il mio Metodo e **speculare indegnamente** sulla **buona fede dei Pazienti** che credendo di essere curati con retitudine ed onestà vengono truffati, a scopo di lucro, screditando il mio nome e la mia Cura. Oltre all'azione civile, per risarcimento di danni denuncierò costoro all'autorità giudiziaria per l'azione penale.
Cav. Dott GIUSEPPE MUNARI
Treviso - Via Avogari 8
Firenze - Viale Mazzini 20

OCCASIONE
Ferro tondo omogeneo di Stiria di m/m 20 a 200 per trasmissione meccanica.
Tubazioni in ferro e acciaio saldata chiodata e trafilata da m/m 38 a 200.
Tubi ghisa da m/m 80 a 400 con raccordi - valvole - saracinesche - riduzioni - valvole di fondo.
Travi ferro da m/m 120 a 450.
Lamiere usate ex caldaia da m/m 10 a 15 in fogli da mt. 2.25 x 3.20.
Bulloneria tornita - Ferro in genere da lavoro - Spezzoni tondo e rotaie per forgiatori di attrezzi agricoli.
Caldaie.. da vapore di costruzione recentissima.
Centrifughe fino alla portata di litri 3500 m.
Autoclavi. in ghisa e ferro con rivestimento in piombo.
Molazze.. per industrie chimiche.
Fusi e naspe per filande,
GIUSEPPE LORENZINI
Bologna - Via Carbone 12 telefono 9,05
Deposito in Casalecchio di Reno.

FOTOGRAFI!
PROFESSIONISTI e DILETTANTI
Soltanto le rinomate Lastre
IMPERIAL
e le insuperabili carte e cartoline
ILLINGWORTH
vi assicurano i **MIGLIORI RISULTATI**
Rappresentante e Depositario Esclusivo per il Veneto, Trentino e Alto Adige.
Ditta G. BURLONI & C. BELLUNO
Chiedere listino

Istituto Convitto internazionale
TANTAROS
S'assumono alunni interni ed esterni - Educazione seria - Sorveglianza paterna - Retta medica - Venezia S. Stin - Palazzo Molini 2514.
Il Direttore e Proprietario
D.r Tantaros prof. D.

LONIGO
Il Collegio Convitto «DANTE»
che fu temporaneamente chiuso per il richiamo alle armi del Direttore
sarà riaperto
nel prossimo anno scolastico
Regie Scuole Tecniche, Elementari,
Ginnasio Privato (I. II. Corso),
Chiedere programmi
Direttore G. COLOMBO.

O RINNOVARSI O MORIRE.
Non morranno ma si rinnoveranno in una meravigliosa fiorita di energie i vostri bambini, se darete loro la sovrana.
EMULSIONE ZANARDI
di puro olio fegato di merluzzo e ipofosfiti.
Rivolgersi alla Farmacia di S. M. della M del Musei N. 4 Bologna.

Lampade e materiale elettrico
Ingrosso - Dettaglio
Sconto speciale agli Istallatori elettricisti — Impianti di luce elettrica ecc. ecc.
Giannetto Penazzi Udine
Negozio: P. Vitt. Eman. Riva del Castello 1

MARANO LAGUNARE

Amare beneficando

...ricorrenza del giorno di tutti i ...i vollero onorare la memoria dei defunti versando una quota a fa... dei poveri di questo Comune. ...ratelli Marini fu Marco L. 50, Do...ighini Sac Luigi 10, Corso Gottar...10, famiglia Raddi 10, Colauti ...e levatrice 5, Bianchi dott. Gio...i 5, Delforno Orlando fu Fracesco ...aimondo Corso fu Giuliani 5, Bro...a Giovanni fu Giuseppe 5, Tede...ni Valentino 5, Dri Luciano fu ...Battista 5, Popesso Francesco fu ...elo 5, Fantini Antonio fu France...5, Filippo Domenico fu Giuseppe ...henda Carlo fu Giuseppe 5, Dal...o Carlo 5, Parmesan Cesare 2, ...ille Santa fu Giovanni 2, Corso ...simo 2, Bassi Augusto 2, Zenfilin ...oro 1. — Importo L. 149.—.

...n bravo al sig. Ettore Agnoluzzi ... si occupò attivamente per la ...olta.

TRAVESIO

Un monumento ai caduti

...ravesio paese di patrioti e valo... soldati ha il 2 corrente dato pro...ramente encomiabile per aver e... nella Piazza XX Settembre un ...iosn monumento ai suoi caduti ...la patria, opera dovuta al sacri... ed alla solerte premura dell'e...io concittadino nostro Giovanni ...gneli.

...elle fulgide facciate del monumento ...ra il sacro nome di un suo figlio ...uto per la grandezza d'Italia.

...ul cimelio dell'obelisco splende ...stosa la stella d'Italia, costruita ...arte scelta dalla rinomata fonde...provinciale Broili che nel bronzo ...rilevato l'eblema più nobile della ...tria nostra.

...ada all'egregio ideatore e promo...re la nostra parola di riconoscenza.

S. PIETRO AL NATISONE

Il Convitto Comunale

...messo a questa R. Scuola Nor...e si aprirà il 10 novembre. Si fa ...comandazione alle Convittrici di ...i presentarsi prima di quel giorno.

CIVIDALE

La missione di Monsig. Liva

Monsig. Liva dott. uff. Valentino, ...o avere funzionato nella Bosilica ...l'anniversario della liberazione è ...ito immediatamente alla volta di ...ma per conferire presso la S. Sede, ...o la sua missione a Fiume; e ap...a di ritorno da Roma si recherà ...ovamente nella città del nostro cuore, ...continuare la sua missione quale ...ernatore ecclesiastico. Abbiamo cer...o di avere, dall'illustre prelato, qual...notizia; ma Monsig. Liva, si è te...o riservatissimo.

CORDENONS

Bicicletta che vola

...eri, Casarsa Luigi, lasciata la pro...a bicicletta fuori la porta dell'oste...di certa Puppi Rosina, s; accomo...a nell'interno per rinfrescarsi l'u...a.

Uscito dieci minuti dopo provata ...grata sorpresa di non trovar più ...bicicletta al suo bosto e la ricerca ...ora invano. Ignoti se ne appro...avano involendosi

ARTEGNA

Per i nostri caduti — Ieri l'altro ...è riunito il consiglio direttivo del ...mitato pro monumento, per la no...a delle cariche. Ecco il nome de...eletti presidente, sig. Domenico ...manin; vice - presidente sig. Ernesto ...chir; segretario, sig. Adamo ing. Battista; cassiere, sig. Luigi Mat...ssi.

...n una prossima seduta verranno ...bilite le modalità per raccogliere i ...di destinati all'eresione dell'opera

BUIA

Un suicidio

...n un momento di sconforto, si è ...iso con un colpo di moschetto al ...ore il caporal maggiore Sceriarri ...mberto, dell'artiglieria qui di stanza. ...compagni lo rinvennero già cada...e steso sulla paglia in mezzo a ...li oggetti militari. Movente al tristo ...sso, fu, a quanto si dice, una ma...ia incurabile.

SEDEGLIANO

Per i caduti

Una messa solenne seguì domenica ...onorare la memoria dei soldati ...nostro Comune, morti per la patria. Presenziavano autorità, associazioni ...bandiera, rappresentanze scola...che. Prestò il servizio d'onore un ...chetto d'artiglieria.

FAEDIS

...n cimitero si recò martedì ...o la Messa solenne un lungo cor... La banda militare in testa, e dietro ...orità civili, militari, religiose, rap...sentanze scolastiche, popolo tutto. ...cimitero seguì la commemorazione ...nostri prodi caduti. Parlarono un ...ggiore a nome dell'esercito, il ...daco di Faedis, Borgnolo Eugenio ...ome del popolo, e De Luca Gio...nni a nome degli ex combattenti.

...ASA DI CURA per malattie d'orecchio, naso, gola
Dott. GUIDO PARENTI
SPECIALISTA
UDINE - Via Aquileia 86 - UDINE

PORDENONE

Istituzione di un essicatoio Cooperativo bozzoli.

Come a S. Vito al Tagliamento, così a Pordenone quel Circolo Agrario, di comune accordo colla Cattedra di Agricoltura, avevano condotto quasi a termine nell'autunno del 1917 le pratiche per la istituzione di un Essicatoio Cooperativo Bozzoli. Il capitale azionario sottoscritto aveva raggiunto, infatti, la somma di circa 100.000 (centomila) lire.

Come tante altre iniziative in corso, l'invasione nemica troncò, purtroppo, anche questa, ma solo temporaneamente, poichè, liberate oramai le nostre terre e non essendo per nulla cessate le ragioni che consigliavano allora la istituzione di una Società Cooperativa per la essicazione e vendita in comune dei bozzoli, si stimò opportuno riprendere tosto il lavoro interrotto. Di questi giorni venne; infatti, diramata a nome dei Signori G. Rosso, Presidente del Circolo Agrario di Pordenone, e dott. I. Dorta, Direttore della Cattedra di S. Vito al Tagliamento, una circolare-scheda per la raccolta delle adesioni. Le azioni (salvo deliberazioni diverse da parte della assemblea dei soci, che dovrà approvare lo Statuto della Società) saranno da lire 50 l'una.

Le adesioni si ricevono presso il Circolo Agrario di Pordenone su apposita scheda. Coloro che già la ricevettero, sono pregati di restituirla al più presto debitamente firmata, Entro novembre si procederà, infatti, alla convocazione degli aderenti per discutere e approvare lo statuto della Società e poi passare alla sua costituzione legale.

Il Circolo Agrario di Pordenone e la Cattedra d'Agricoltura di S. Vito al Tagliamento sono a disposizione degli agricoltori per tutti quegli schiarimenti che potessero loro occorrere.

Cronaca Cittadina

Il ponte di Dignano.

Espigi ci manda da Roma in data 30:

Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, Sezione Prima, nella sua seduta di ieri ha dato parere che nel progetto per la costruzione di un ponte in muratura sul Tagliamento e relative strade di accesso fra gli abitati di Spilimbergo e Dignano debbano introdursi le modificazioni ed aggiunte suggerite nel suo voto.

Nozze beneauspicate

Ieri nell'intimità dell'affetto famigliare, si sono celebrate le fauste nozze del caro amico nostro, rag. Maurizio Scoccimarro, con la gentile e buona signorina Annunziatina Scoccimarro, cugina dello sposo.

Dopo il rito religioso, nella Chiesetta della Purità l'assesore avv. Gino Zagato unì in matrimonio la coppia felice offrendo agli sposi la penna d'oro con la quale venne firmato l'atto nuziale.

Testimoni dello sposo furono l'on. Barone gr. uff. Elio Morpurgo e il cav. uff. dott. Gualtiero Valentinis per la sposa, i fratelli Cesare e Maurizio Scoccimarro.

Agli sposi felici pervennero da parenti ed amici molti doni taluni veramente ricchi e splendidi; nonchè fiori in grande profusione e moltissimi telegrammi di auguri e felicitazioni.

Aggiungiamo noi pure la nostra parola fervidamente augurale.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

Mutilati di guerra. — Sezione di Udine) — Il sig. Umberto Del Piero per festeggiare l'anniversario della liberazione di Udine, offre L. 5.

Pro Orfani di Guerra. — Alcuni amici riuniti per festeggiare l'anniversario della liberazione; alla trattoria alle «Due Palme» offrono L. 23 pro Orfani di guerra.

Gare di foot-ball. — La associazione sportiva Udinese, ha indetto un torneo di football per squadre composte di giovanetti nati dopo il 31 dicembre 1909.

Tale torneo si inizierà domenica 16 alle ore 9. Le iscrizioni sono gratuite e si ricevono presso la segreteria della associazione tutte le sere dalle 20.30 alle 21.

La prima squadra della A. S. Udinese si recherà domenica prossima a Verona per incontrarsi coll'Hellas di quella città.

La squadra riserva giocherà invece sul campo di via Mentana conto quella dell'Hellas di Verona.

TEATRI E SPETTACOLI

Al Sociale

La novità annunciata dal cartellone di ieri «Sua altezza balla il valzer» malgrado il tempo cattivo, ha richiamato al nostro Teatro Sociale un pubblico numerosissimo.

L'operetta è stata allestita con una messa in scena veramente sfarzosa e con splendidi costumi del principio del secolo XIX.

Il libretto non presenta un grande interesse, ma la musica delicata e originale ha parecchi spunti graziosissimi.

La Di Marzio, la Zanoncelli, il Trucchi e il Bassi, con la loro arte hanno dato maggior vita e rilievo al lavoro rendendolo così più interessante e guadagnandosi il completo favore del pubblico che li ha ripetutamente applauditi richiedendo il bis del bellissimo valzer.

Bene tutti gli altri nelle rispettive parti appropriatissime.

L'orchestra filò egregiamente sotto la direzione del bravo Maestro Palma.

Questa sera alle 20.45 «Il Cavaliere della Luna», in 3 atti di G. Vizzotto.

C. Gr.

Un proclama del generale Diaz

Il capo di stato maggiore generale Diaz ha diretto all'esercito il seguente proclama:

Ai soldati d'Italia!

L'altissima distinzione che con la nomina a cavaliere del supremo ordine della SS. Annunziata S. M. il Re, Nostro Augusto Capo, si è degnato di concedermi in questo primo nostro glorioso anniversario assurge ad altissimo significato come atto sovrano che nella mia persona si rivolge ad onorare le virtù dell'esercito tutto, che nella lunga guerra con fede incrollabile, con nobilissimi sacrifici e con eroiche gesta ha dato alla patria gloria imperitura ed ha schiusa la via a nuova vita, a nuova attività a nuovo e radioso avvenire.

L'animo mio si rivolge riconoscente a quanti per la patria operarono, ai capi, agli ufficiali, ai graduati, ai soldati, alle famiglie ai cuori tutti che nelle epiche lotte furono uniti e saldi, tenacemente avvinti nel sacro proposito di sciogliere il voto secolare che tutta la nostra storia ha guidato e ispirato.

La fede altissima che nei nostri cuori ha tanto fortemente vibrato io la sento sempre viva negli animi e salda nell'intimo delle coscienze e da essa traggo il più fulgido auspicio per la grandezza d'Italia.

Uniti fummo tutti nel sacrificio e nel tenace volere, uniti saremo nell'assicurare alla patria nostra il meritato progresso che il concorde produttivo lavoro sicuramente dovrà darci Cuori che non hanno vacillato nelle aspre e dure prove della guerra, saranno sempre saldi nella vita disciplina e nelle forti opere che solo possono affermare e consolidare nella pace i gloriosi risultati che la nostra patria vanta.

Armando Diaz

ULTIMA ORA

Il Re nell'anniversario della vittoria

ROMA 6. — S. M. il Re, al quale nel giorno anniversario della nostra vittoria il ministro della guerra ha espresso i sentimenti di ammirazione e di devozione dell'esercito, ha risposto col seguente telegramma:

«Ricevo con sommo compiacimento in questo memorando anniversario, il saluto dell'esercito vittorioso e le contracambio coi sensi della più viva riconoscenza e col sicuro presagio che la sua gloriosa conquista col valore e col sacrificio, brillerà sempre più chiara e fulgente nel volgere degli anni.

Per la retifica della pace con la Germania

ZURIGO 6. Si ha da Berlino: Una nota dell'Intesa alla Germania dichiara che il protocollo di presentazione delle retifiche sarà redatto a Parigi, essendo stato il trattato stesso rattificato dalla Germania e da tre grandi potenze dell'intesa. Essa aggiunge che la data sarà fissata prossimamente. Verrà comunicata 5 giorni prima. La nota precisa quindi che gli alleati non metteranno in vigore il trattato se non quando sarà stato risolta la questione delle clausole dell'armistizio e delle convenzioni addizionali alle quali la Germania nou ha soddisfatto. La nota prega la Germania di dare ai suoi rappresentanti poteri illimitati affinchè possano firmare il secondo protocollo, annesso alla nota.

La Nota invita il Governo tedesco ad inviare il 10 novembre a Parigi 10 Plenipetenziari con l'incarico di regolare con i rappresententi dell'istessa le questioni riferentisi alla costituzione delle Commissioni governative amministrative dal territorio renano nella Sarre e la consultazione delle popolazioni, sicchè debbono avere luogo nelle Selewige, e nella Prussia Orientale, nonchè le questioni riguardanti la consegna dei poteri e dei servizi che avverrà all'arrivo delle truppe alleate, lo sgombero da parte delle truppe tedesche, la sostituzione delle autorità tedesche ecc.

I Plenipotenziari dovranno in oltre regolare la questione dei trasporti delle truppe interlleate.

Un appello del governo Tedesco per il traffico delle derrate

ZURIGO, 6. Si ha da Berlino: In un appeello alla popolazione il governo chiede ai produttori di patate ed ai minatori di aumentare le loro produzioni e ai ferrovieri e impiegati dei trasporti pubblici di fare quanto sia loro possibile per intensificare il traffico derrate nei cinque giorni in cui il movimento dei viaggiatori è sospeso. L'appello termina così: Se la nostra aspettativa si realizzarà, noi potremo attendere più tranquillamente l'inverno con tutte le sue miserie.

Domenico Del Bianco dirett. respons.
Tipog. Domenico Del Bianco e Figlio

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 per parola ogni altro annuncio cent. 10 (Minimo L.2)

FINIMENTI d'occasione - sellerie in genere - spazzole - fruste - calzature ecc. - Marcuzzi Giovanni - Ponte Poscolle 11 Udine.

DOTT. CARLO VALENTINIS medico chirurgo — Visita in casa via Aquileia 49 tutti i giorni eccetto i festivi dalle ore 14 alle 15.

MODELLISTI provetti cercansi primaria ditta — Srivere Grinetto- Galvani 23- Torino

VENDERSI forte partita coperte nuove originali inglesi, mista lana cotone colore cenere chiaro. Scrivere. Oliva. San Marco. 3675 Venezia —

CERCASI urgenza ogni mandamento rapresentanti articoli interesanti commarcio industria agricoltura Metrica. Muratti 25 Roma —

Cuore
mali e disturbi recenti e cronici guariscono col Cordicura Candela di fama mondiale
OPUSCOLO GRATIS
INSELVINI & C. Milano — Via Vanvitelli, 58

PIANTE SEMENTI
Fratelli Sgaravatti
Saonara (PADOVA)
125 Ettari di Colture — Cataloghi Gratis

ING. O. M. MARCHIORI
Padova - Via Beldomandi 4 - (di fianco alla Posta Centrale)
Rappresentanza per il Veneto della Casa - **ANSALDO San GIORGIO MOTORI DIESEL** fissi ad olio pesante da 10 HP. a 4000 HP.
Massimo rendimento e massima economia. Preventivi a richiesta.
Motori Elettrici

Collegio Ricci
Vittorio Veneto
Primario Istituto totalmente rimesso a nuovo.
R. Ginnasio - Scuola Secondaria pareggiata - R. Scuola professionale d'Arte.
Chiedere programma

Collegio Convitto Vinanti
Bassano (XXXIX
Premiato dal Ministero della pub. Istruzione
Scuole Elementari - Scuole Tecniche pareggiate al R. Ginnasio
Retta medica. — Chiedere il programma al Direttore proprietario
Cav. L. Vinanti

Le famiglie degli STUDENTI *troveranno convenienza per l'acquisto* **libri di scuola** *presso la*
Cartoleria MISSIO

PREMIATA
Officina meccanica
FONDERIA
in Ghisa e Bronzo
GUGLIELMO BEDESCHI
PADOVA Arcella

L'Italia è dissanguata dalla guerra? Fra pochi anni non lo sarà più, se farà uso costante del
FERRO CHINA ZANARDI
Insuperabile ricostituente.
Cercatelo alla Farmacia già S. M. della Morte ora della Vita Via dei Musei N. 4

Per lavori ideali
American Dentist
Via Mercatovecchio, 41 - I. piano
Aperto tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 18

MAGAZZINI A. ROBOTTI
UDINE - Via Rubeis 4 Fuori Porta Cussignacco - UDINE
Vendono a prezzi convenienti Vini limpidissimi con garanzia di grado
Vino Toscano Finissimo in damigiane . . a Lire 220.— il Qt.
» Barbera . . . . . » 210.— »
» » Finissimo . . . . » 230.— »
» Meridionale d'alta gradazione . . » 250. - 280.— »
» Bianco limpidissimo verdolino . . » 220.— »
» » » Oro . . . » 200.— »
Vino in Fiaschi T. Toscano sott'olio con capsula a Lire 3.20 V. C.
» » » » tappato a macchina e capsulato » 3.40 »
» » » » Finissimo gradi 11 . . » 4.50 »
Specialità Vini Bianchi Verdolini gradi 14-15
Grappa Marsala Vermouth in casse e fusti delle migliori Marche
Aceto di vino a prezzi convenienti
Servizio trasporti con camions e cavalli
Merce affrancata domicilio Udine

Vini Bosca - Vermouth - Marsala
Bitter Cassoni - Dulca Cassoni
Cognac Cassoni - Fernet Cassoni
Punch - Menta - Rhum - Sciroppi - Grappa
Salumi di mare - Alimentari in genere
CESARE CASSONI - Udine - Via Caterina Percoto
(Dirimpetto allo scalo merci piccola velocità — casa Molmenti)

CARAMELLE
COLLEVATI
Le migliori e Le più convenienti
Premiata ditta A. COLLEVATI
UDINE - Via Aquileia 5
Fabbrica caramelle e sciroppi

BIRRA SVIZZERA
TIPO CHIARO - sempre pronta
A prezzi di assoluta concorrenza presso la Ditta A. G. F.lli VAU Udine
DEPOSITO: *Porta Pracchiuso - V.le Cividale 1*

STUDENTI
Cancelleria e Testi da Scuola
MASOLINI & C.
Succ. Ditta F.lli Tosolini
UDINE - Via Palladio, 13

BERGOUGNAN & TEDESCHI — PNEUMATICI GOMME PIENE TESSUTI GOMMATI TORINO

Ing. C. Fachini - Udine
Accessori industriali
Bilancie, pesi e misure

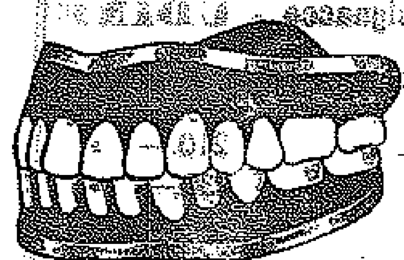
STOFFE PER SIGNORA
Continuati arrivi delle ultime novità
Magazzini RECCARDINI & PICCININI
Via Mercatovecchio 4 - UDINE

SERIO CALMIERE COMMERCIALE
GI S PP R DOMI UDINE
Uffici - Cantine - Magazzini - Fabbricazione Ghiaccio, Fuori Porta Cussignacco (oltre il sottopassaggio ferroviario)

Vini rossi - fattorie Griffoni di Castello (superiori al 9 gradi)	a L.	1.70
» bianchi - Cantine Cipriani Soave	»	2.00
» in bottiglia Bosca extra (originale) alla bottiglia	»	3.90
Vermouth Cinzano in fusti al litro	»	5.25
» Torino (gradi 15)	» »	4.00
Marsala Originale Florio S. O. M. casse da 24 alla cassa	»	132 —
Olio d'oliva finissimo al Kg.	»	5.50
Cioccolato Santè (puro cacao e zucchero)	» »	9.00
Sapone da bucato casse da 50 chili, nominali	» »	100 —
Carne arrosta con contorno (barattoli da grammi 250	» »	2.90
Condimento Principe Borghese qualità extra al vaso	» »	6.00
Grappa di moscato alla bottiglia	»	6.50
Cognac Union Distillateur Bordeax alla bottiglia	»	7.00
Strega Alberti Benevento	»	17.50
Fernet Branca casse da 12 bottiglia alla cassa	»	138 —
Passito Casse da 12 bottiglie alla cassa	»	58

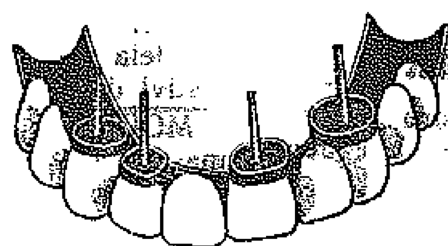
Forte stok a prezzi inferiori al costo
Sciroppi - biscotti - latte condensato - conserva - scattolame Champagne Spumanti
Ghiaccio cristallino al L. 10 al quintale (gratis agli ammalati poveri)

L'antica rinomata Oreficeria, Orologeria, Gioielleria
G. FERRUCCI
Via Cavour 14 - UDINE - Via Cavour 14
Si è riaperta esercita da
ALEARDO RONZONI
OROLOGI DI PRECISIONE - ARGENTERIE ARTISTICHE
Specialità articoli per regali
Compere - Cambi - Riparazioni - Incisioni



AMERICAN DENTIS

Denti - dentiere artificiali in vulcanite ed oro – Denti a perno Corone d'oro
Ponti all'americana (bridge-works) apparecchi raddri-amento - Riparazioni.



Lavori ideali

UDINE - Via Mercatovecchio n. 41 p. p. - Udine
Aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle 13 e dalle 14 alle 18.
Visite gratuite ai poveri dalle 8 alle 9 - e dalle 18 alle 19

Segreto

Cura garantita per far crescere Capelli, Barba e Baffi in poco tempo. Da non confondersi con i soliti impostori. Nulla anticipato. Trattato gratis.
Giulia Conte - Via Alessandro Scarlatti n. 213 - Napoli.



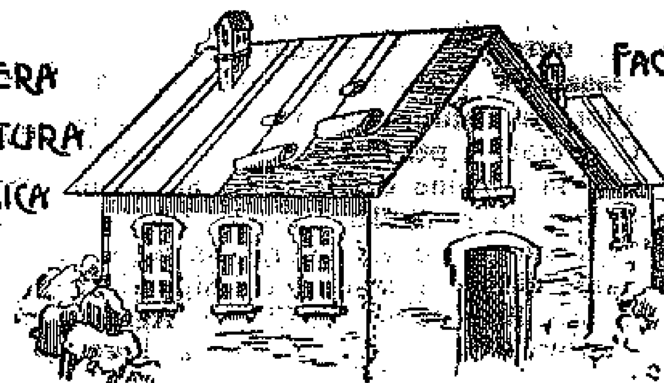
Non più miopi
:: Presbiti e viste :: :: :: :: :: :: deboli
"OIDEU,"
Unico e solo prodotto del mondo *che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portar le lenti - Da una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario* - Un libro gratis a tutti V. LAGALA - Via Scarlatti, 126 - NAPOLI.

Grande Fabbrica Nazionale d'inchiostri

Antracite - Alizarino - Nerissimo indelebile - Rosso brillante - Copiativo doppio - Timbri - Stilografico - Sciolto per scuole - Cipolline - Colla - Liquida ecc. — **Tipi perfettissimi migliori degli esteri**

Acherina la migliore, la più conveniente e diffusa liscìva liquida - Prezzi ridottissimi

Udine - ADRIANO TAMBURLINI - Udine
Via Duodo n. 34 (Fuori Porta Poscolle)



"KOMEROFING,"

LA MIGLIORE COPERTURA
PER COSTRUZIONI CIVILI ED INDUSTRIALI,
CASE COLONICHE, MAGAZZINI, STALLE, ECC.

LEGGERA DURATURA ECONOMICA — FACILE E RAPIDA POSA IN OPERA

Chiedere campioni, cataloghi e preventivi alla
SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA RAPPRESENTANZE APPROVIGIONAMENTI „S.A.I.R.A."
MILANO VIALE PORTA NUOVA 2

ALESSANDRO GRIPPA e GIUSEPPE FILIPPONI

UDINE - Via Aquileia 43 - UDINE

MOBILI

d'ogni genere e stile

per Studio, Aberghi, Caffè, Salotti, Salottini Camere, Cucine Tappezzerie, MATERASSI Elastici, RETI METALLICHE SEDIE CURVATE, CARROZZELLE per BAMBINI, Banchi per Scuole, Serramenti.

Orario ferroviario

PARTENZE

Udine-Venezia 0.45-6.45-11.17-17.45.
Udine-Cormons-Trieste 5.30-14.-19.30.
Udine-Pontebba 5 - 6.15 - 17.40.
Udine-Cividale 7 - 11.30 - 18.
Cividale- (Caporetto) 8.20 - 18.44
Udine - Cervignano - Portogruaro 6.40 16.5.
Stazione per la Carnia Villa-Santina 8.20 12.4 - 19.30 - 21.4.
Gemona-Casarsa 9 - 15.35.
Maniago - Fanna - Cavasso
Partenze da Maniago: ore 12 - 19.
Arrivi a Maniago: ore 6 - 14.30
Servizio automobilistico Udine-Faedis-Attimis.
Arrivi a Udine (Osteria al Vapore) alle ore 8 - parte alle ore 16.
Corriere di Udine - Pozzuolo - Mortegliano.
Arrivi a Udine (Stazione Ferroviaria) alle 9.30 e parte da Udine alle ore 15.30.
Servizio Automobilistico Tricesimo-Tarcento.
Partenze da Tricesimo: 7.45 - 9.45 - 12 - 14 - 16 - 18.
Tramvia Udine - Tricesimo
Partenze da Udine 7.30 - 8.10 - 9.10 10.10 - 11.10 - 12.25 - 13.25 - 14.25 15.25 - 16.25 - 17.25 - 18.25 - 19.25

Linee automobilistiche nel circondario di Pordenone.
Tarcento 7.45 - 9.45 - 12 - 14 - 16 - 18.
Tricesimo 8.45 - 10.45 - 13 - 15 - 17 - 19.
Arrivi a Tricesimo: 8.45 - 10.45 - 13 - 15 - 17 - 19.

ARRIVI

Venezia-Udine 4.10-10.2-13,42-19.6.
Trieste - Cormons - Udine 7.30-10.30-17.30-21.50.
Pontebba-Udine 9.20 - 23.17.
Cividale-Udine 8.40 - 14.30 - 20.30.
Caporetto) - Cividale 7.55 - 18 25.
Portogruaro - Cervignano - Udine 9 - 14.30 - 19.55.
Villa Santina - Stazione Carnia 7.25 - 10.58 - 16.58 - 20.25
Casarsa-Gemona 12.35 - 20.55.
Pordenone - Aviano - Montereale - Maniago
Partenza da Pordenone: ore 7.30 — 10 - 16.30 — 17.30
Arrivi a Pordenone: ore 7.30 — 11.40
(da Aviano) — 15 — 19 (da Aviano).
Pordenone - S. Quirino - S. Martino Maniago.
Partenze da Pordenone 10 - 19.30
Arrivi a Pordenone: ore 8 — 18.30.
Pordenone - Cordenons
Partenze da Pordenone: ore 7 - 8.40 11 - 14 - 17.30 - 19.30
Arrivi a Pordenone: ore 7.50 - 9.30 11.50 - 14.50 - 18.20 - 20.20

Tramvia Udine - S. Daniele
Partenza da Udine: 8.45-11.55-17.50
Partenza da S. Daniele: 7.05 - 11.35 - 18.15
Servizio Automobilistico Udine-Tarcento-Nimis e Viceversa.
Arrivi a Udine: (Trattoria al Telegrafo alle 8 e parte nei giorni di martedì, giovedì e sabato alle 11.30. Nei detti giorni ritorna alle 2.30 e riparte alle 17.30. Nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, arriva alle 8 e parte alle 17.30.
Servizio Automobilistico Tricesimo-Gemona.
Partenze da Tricesimo: 8 - 12 - 16 - 20
Arriva a . . . . . 7.30 - 11.30 - 15.30 - 19.30.
Servizio Automobilistico Tricesimo-Buia.
Partenze da Tricesimo: 8 - 12 - 16 - 20
Arrivi a . . . . . 7.30 - 11.30 - 15.30 19.30.

COLLEZIONISTI DI FRANCOBOLLI chiedere gratis programma della «F. I. F.» - FEDERAZIONE ITALIANA FRA FILATELICI e numero saggio della RIVISTA FILATELICA D'ITALIA FRANCOBOLLI D'OGNI PAESE E DI GUERRA
FIUME
COMPRANSI - VENDONSI. Invii scelta magnifiche straoccas: Con alti sconti sui cataloghi «F. I. F.» - Casella Postale 18 GENOVA.

PRONTA CONSEGNA AUTOMOBILI

DIATTO - H. P. 18|25. Messa in moto elettrica - Dinamo per luce - Vaccum feed - Contachilometri - Tachimetro - Cinque Ruote Smontabili - Carrozzate Torpedo o Landaulet Gran lusso. (Oppure Semplice Chassis)

GNOMI - 10|12. H. P. Vetturetta Leggera. - Monoblocco - Quattro Cilindri - Raffredamento ad acqua. Ruote Smontabili.
La Prima vettura italiana con Molle a Chantilever -
SUPERA QUALUNQUE SALITA - CONSUMO BENZINA 7 LITRI OGNI 100 CHILOMETI
CONSUMO OLIO 300 GRAMMI OGNI 100 CHILOMETRI.
Viene venduta carrozzata completa in ordine di marcia nei seguenti Tipi: TORPEDO A TRE POSTI. - CABRIOLET a DUE POSTI TORPEDO A QUATTRO POSTI. FURGONCINO.

Si ricevono prenotazioni per pronta consegna

Listini preventivi scrivere al concessionario: **AUGUSTO BAGNOLI - UDINE**

BARATTINI & FERRARI

Piave 17 - BOLOGNA - Già Via Clavature Palazzo Pepoli (Telef. 10.25)

Primaria Casa Rappres. e Depositi

Articoli Tecnici e Industriali Macchine elettriche - Macchine Enologiche - Ingrosso e Dettaglio - Pigiatrici a mano e a motore Torchi a mano e a motore Pompe sistema Heinrich-Vidal-Roller Exelsior E ettropompe - Invicta - Dtèvettata Centrifughe ecc. Filtri Olandesi e a Pressione Grande assortimento in accessori per Enologia. Spine per valvole Chiudissina - Valvole Chiudissina - Tubi pescatori - Raccordi a vite-Spine da fine-Spine da capo-Spine a maschio. Coni per Filtri con e senza rubinetto *SACCHI PER FILTRI* - Assaggi.

Grande assortimento Tubi canapa in qualsiasi diametro.

Motori elettrici - Trasformatori - Alternatori.

Cinghie - Lacciulo - Agroff - Grassi - Olii - Amianto e Amiantite.